

**1.300.000** il bacino di aventi diritto secondo Tremonti

FONTI/MEF

**366.000**  
carte  
distribuite  
fino  
ad oggi

**200.000**  
sono state  
effettivamente  
caricate

**100.000**  
sono state  
"respinte" per  
mancanza  
di requisiti  
del titolare

**40%** gli acquisti tramite carta  
non andati a buon fine

FONTI/UNICOOP/TIRRENO

**60.000** tessere ancora  
"sotto valutazione"

**35.000** domande  
al giorno per richiedere la carta

## LE FRASI

### Così parlò il ministro dell'Economia

#### La settimana

«Con la Social Card una settimana, fatti un po' di conti, te la sfanghi; si cumula con bonus e sconti con negozi convenzionati».

#### Le famiglie

«Si tratta di famiglie che hanno 516 euro al mese e 40 euro al mese sono un forte aumento. Puoi fare la spesa di tutta la settimana».

#### Le prime 60.000

«A 36 ore dall'attivazione 60 mila persone hanno già la Social Card con cui possono fare acquisti. È evidente il gradimento della Card».

#### L'elemosina

«Non è generoso parlare di elemosina, questa è una cosa seria, perché serve a persone che hanno davvero bisogno».

#### I beneficiari

«La tessera spetterà agli ultrasessantacinquenni e alle famiglie con figli piccoli che abbiano un reddito Isee fino a 6.000 euro».

#### Una card per 1.300.000

«La Social Card riguarderà 1.300.000 soggetti e verrà ricaricata dallo Stato ogni mese per di 40 euro più gli sconti convenzionati».

no 3 o 4 volte. Alcuni pagano, ma altri lasciano la spesa alla cassa». Per Tardani la card è un delirio tecnologico. Non c'è solo il problema delle richieste rifiutate. Il fatto è che il circuito non dà l'informazione sul credito residuo: se si sfonda il «tetto» di spesa, la carta non fa la transazione. «La gente toglie prodotti a poco a poco - spiegano alla Coop - fino a raggiungere la quota rimasta. Con tanto di imbarazzo dei consumatori». «Mastercard si è impegnata a inserire nel saldo anche il credito resi-

prevista l'attivazione in 24 ore, oggi e a 48 o forse più. Dalle Poste l'incartamento arriva all'Inps, che verifica i dati. Se ci sono problemi, ferma l'erogazione ma non informa il cittadino. Altrimenti autorizza la carica a Mastercard. Non si sa ancora cosa accadrà tra un mese per la seconda ricarica. Lo status di avente diritto infatti si può perdere. «Si procede a vista - commentano ancora dalle Acli - Il meccanismo è troppo complesso». E non solo. «Alle poste non hanno pensato a sportelli dedicati - aggiungono gli operatori - Gli anziani segnalano file lunghissime e assoluta mancanza di assistenza degli impiegati».

Il tempo passa, la crisi si fa durissima, e gli strumenti messi in campo non funzionano. Si dovevano detassare le tredicesime: non si è fatto. Si è varato un bonus fiscale che avrà effetto da febbraio in poi. Gli aiuti ai precari sono rinviati all'anno prossimo. La social card, unico strumento avviato finora, riguarda circa 200mila famiglie in stato di povertà estrema. Gli altri sono fuori. Il Paese è nel vuoto nel Natale più nero della sua storia recente. ❖

#### L'inghippo

L'Inps verifica e poi la attiva. Ma se non lo fa non avverte nessuno

duo - dicono alle Acli - speriamo che lo facciano presto». Tanto più che incassano (loro o altri intermediari) circa l'1,2% di commissione sulle transazioni eseguite, pagata dalla grande distribuzione. Non è poco su volumi così alti.

#### LA BEFFA

L'inghippo sta nel fatto che i cittadini vanno alla Posta con il modulo della richiesta e i certificati Isee (Indicatore di situazione economica). Li ricevono subito la carta e il pin. Era

## Dentro o fuori per pochi spiccioli: l'assurda gimcana per la tessera «in regola»

Chi sono quelle 100mila persone che si aspettavano la carta e non la avranno mai? Nel mucchio di chi fa la domanda senza avere i requisiti richiesti può esserci senza dubbio qualche furbo. «Arrivano richieste da famiglie con 30mila euro», dicono all'Inps. Ma quelli non sono che dei prevedibili incidenti di percorso. Il fatto è che i requisiti per l'accesso al beneficio sono intessuti di trappole. Primo esempio. Un anziano solo sotto i 70 anni che guadagna 5.800 euro all'anno di pensione Inps e non paga l'affitto, ha un reddito Isee (Indice di situazione economica) sotto i 6mila euro, come richiesto. Così riempie il modulo, va alla Posta e intasca la sua card. Ma magari poi l'Inps scopre che il pensionato in questione incassa anche una pensione di guerra magari di soli 300 euro all'anno. Appena 30 euro al mese, che gli vengono devoluti sul conto senza un pezzo di carta o una dichiarazione. Si

tratta di redditi esenti che non compaiono nel Cud. Il pensionato in questione magari non se ne ricorda nemmeno. Intasca la card, che però non sarà mai attivata. Basta un versamento minimo, per invalidità o per l'accompagnamento (tutto estraneo al fisco), per essere fuori. La situazione è più semplice nel caso di famiglie con figli minori di 3 anni (anche loro beneficiari della card): a loro basta l'indicatore Isee sotto i 6mila euro. Così una famiglia di 5 persone con 23mila euro di reddito, che paga un affitto di 400 euro per rientrare nella platea. Sempre che abbiano almeno un figlio di quell'età. Una famiglia nelle stesse condizioni, il cui ultimo figlio ha già 4 anni, è fuori per sempre. E questi nuclei di 5 persone non sono solo fuori dalla card: non riceveranno neanche il bonus fiscale, destinato alle famiglie fino a 22mila euro annui. **B. DI G.**

**I LINK**

**PER SAPERNE DI PIÙ:**  
[www.tesoro.it/](http://www.tesoro.it/) [www.poste.it/](http://www.poste.it/)